

IL CASO



Bragaglio (Pd): critiche a Paroli e alla Cdo non erano diffamatorie, lo dice la sentenza

“Per le ragioni sin qui espresse si deve escludere nel modo più assoluto che le affermazioni rese da Bragaglio avessero alcun contenuto diffamatorio”. A dirlo è la sentenza che ha assolto il consigliere comunale del Pd Claudio Bragaglio dall'accusa di diffamazione nei confronti della Compagnia delle opere, condannando quest'ultima a pagare 12.695,00 euro, oltre le spese generali e gli accessori di legge. La sentenza è stata oggetto di una conferenza stampa allo studio Onofri, con la partecipazione dell'avvocato Giuseppe Onofri e Andrea Ricci oltre che dello stesso Bragaglio. Nell'occasione stata espressa una valutazione soddisfatta e positiva sulle motivazioni della sentenza ed è stato confermato il giudizio critico che aveva riguardato il sindaco Paroli e “la sua condizione di subalternità nei confronti degli interessi organizzati della città”. Nell'incontro sono stati inoltre ricostruiti i fatti di aprile e maggio 2009 che hanno collegato la vicenda della citazione della Cdo alla questione dell'azzeramento degli organi di gestione di A2A, con l'allontanamento di Renzo Capra e la nomina di Graziano Tarantini, il ricorso al Tar su A2A da parte di Bragaglio. Ricorso per il quale poi il Consigliere era stato sospeso dal Gruppo Pd.

BSNEWS

Fonte: Comunicato stampa

ven 20 apr 2012, ore 17.31